

IL RAZZISMO E' IL PRODOTTO CULTURALE DI UNO SVILUPPO ECONOMICO !

Gli italiani negli anni passati, ed ancora oggi seppure in forma minore sono stati un popolo di emigranti, si calcola che nel mondo ci siano circa 50.000.000 di emigranti di origine italiana, cioè altrettanti di quanti risiedono in Italia.

Senza contare poi del flusso migratorio degli abitanti del sud verso il nord d'Italia.

Perché gli Italiani emigravano all'estero??

Le ragioni erano essenzialmente due: la fame spaventosa che attanagliava l'Italia, e per un periodo di 20 anni una dittatura che negava ogni forma di democrazia .

Perché esisteva, ed in forma minore esiste ancora, un flusso migratorio dal sud al nord d'Italia ??

Perché le grandi fabbriche del nord avevano ed hanno bisogno di manodopera, preferibilmente ricattabile (grazie alla fame).

I TEMPI CAMBIANO, MA I MOTIVI DI FONDO RIMANGONO INVARIATI !!

L'Italia nel corso di questi anni é divenuta la 5° potenza industriale del mondo, questo grazie a due fattori: lo sfruttamento da parte dei gruppi economici (Fiat, Olivetti, IRI....) dei popoli del terzo/quarto mondo (che muoiono letteralmente di fame, e che quasi sempre vivono sotto dittature militari, foraggiate dall'Italia e dagli altri paesi industrializzati) e lo sfruttamento degli italiani.

Dobbiamo riflettere, pensando all'indignazione che provavamo, quando in Germania, Svizzera, Francia trattavano i nostri connazionali come persone prive dei più elementari diritti e dignità, bestie da soma, e vedere oggi che delle frangie della società italiana vengano colte dal " virus razzista ".

Il razzismo c'è sempre stato, ma negli anni 70' valori come solidarietà erano forti, oggi non più, questo grazie soprattutto alla feroce industrializzazione degli anni passati. Il razzismo secondo noi é il prodotto culturale di un determinato sviluppo economico in cui il valore delle persone é un optional, in cui parole come la solidarietà sono state cancellate in nome del profitto, di un benessere sempre più illusorio (la distruzione ambientale é la conseguenza di una politica consumistica).

Visto che l'Italia e tutti i paesi industrializzati, non hanno minimamente intenzione di rimettere in discussione il loro modello di sviluppo, questo vuol dire che i popoli del terzo/quarto mondo continueranno ad essere supersfruttati; basti pensare al Sud Africa che tutti condannano ma nel contempo ci fanno affari, oppure alle guerre tra Iran ed Iraq, ai conflitti che continuamente si sviluppano nel sud del mondo, é evidente a tutti che le responsabilità dell'Italia e degli altri paesi industrializzati

sono pesantissime, e che in questo contesto gli immigrati del terzo/quarto mondo, nei prossimi anni tenderanno ad aumentare poiché aumenteranno le condizioni di sfruttamento e di pauperizzazione delle ricchezze naturali e non dei popoli del Sud del mondo. Questa tendenza trova industriali, finanziari e governi soddisfatti a metà: contenti di poter usare questa manodopera per lavori che gli italiani non vogliono più fare ed a costi dimezzati; scontenti perché ne arrivano troppi, e ciò crea situazioni di contrasto sociale e contraddizioni profonde che potrebbero sfociare in situazioni di lotta.

TUTTO CIO' E' INACCETTABILE !!

Poiché vorrebbe dire non solo sfruttarli ed affamarli nei loro paesi, ma anche impedire /criminalizzare coloro i quali cercano di sfuggire alla fame ed alle persecuzioni politiche.

Chi afferma che il lavoro e la casa non è garantita nemmeno per gli italiani, dice cose vere, ma che non è risolvibile impendendo la libera circolazione, poiché noi già siamo debitori dello sfruttamento che operiamo nei paesi del terzo/quarto mondo. E' quindi evidente che dobbiamo muoverci intorno a due direttrici della questione:

- 1) Rimettere in discussione il modo di sviluppo vigente, per determinare un nuovo modello ove lo sfruttamento dei popoli del terzo/quarto mondo venga superato, da un 'equilibrato rapporto tra tutti i popoli del mondo, ove l'essere umano non sia un numero o una cosa, ma una persona reale con tutta la sua dignità, ove la salvaguardia ambientale non sia una moda, ma un modo diverso e nuovo di intendere lo sviluppo;
- 2) Affermare l'assoluta libertà di circolazione di ogni individuo, garantendone la pari dignità in tutti i campi è una battaglia di civiltà, superare l'ignoranza di chi vede nel proprio angusto angolo del mondo la centralità e la supremazia rispetto alla diversità e alla ricchezza dei popoli.

PER UNA SOCIETA' MULTIETNICA E PIU' LIBERA

14 OTTOBRE MANIFESTAZIONE SPETTACOLO DALLE 18 alle 24 ALL'ALBERONE

VILLA LAZZARONI (VIA APPIA NUOVA, FERMATA METRO FURIO CAMILLO)

SPAZI SOCIALI CONTRO IL RAZZISMO

VIA APPIA NUOVA 328